



L.R. del 28.12.2004

D.A. n°20 del 06.02.2008

distrettopietralavicaetna@gmail.com

BELPASSO (CT)

www.distrettopietralavicadelletna.com

“CODICE ETICO”

della

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

“DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA PIETRA LAVICA DELL'ETNA”

PREMESSA

Con D.A. n°200 del 06 Febbraio 2008 emanato dalla Regione Siciliana, è riconosciuto il “**DISTRETTO PRODUTTIVO PIETRA LAVICA DELL’ETNA**” (di seguito *Distretto*), nel Novembre dello stesso anno, in Belpasso (CT) è costituita la “**FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE**” denominata “**Distretto Produttivo Pietra Lavica dell’Etna**” (di seguito *Fondazione DPL*), si tratta di un ente senza scopo di lucro ed espleta le proprie finalità nell’ambito delle proprie attività istituzionali.

Lo scopo di *Fondazione DPL* consiste nel promuovere l’incontro e la partecipazione tra enti pubblici e privati sottoscrittori del patto, al fine di sviluppare la cultura manageriale, gestionale ed organizzativa nella filiera distrettuale, per la realizzazione dei connessi fini di interesse generale.

In particolare e coerentemente con lo spirito del riconosciuto *Distretto*, i suoi scopi sono:

- La valorizzazione delle risorse della filiera della pietra lavica dell’Etna, intese in senso lato, ossia come prodotti, strutture, tradizioni, competenze, abilità ed esperienze acquisiti e sperimentati nelle attività di estrazione, lavorazione del basalto dell’Etna e nelle altre fasi della filiera;
- La creazione e la garanzia delle condizioni di flessibilità, dinamismo e competitività dell’area e delle imprese del *Distretto*, allo scopo di soddisfare una domanda nazionale ed estera sempre più caratterizzata da elevata variabilità quantitativa e qualitativa;
- L’internazionalizzazione delle imprese del *Distretto*;
- La creazione di un clima operativo e produttivo di sistema cooperativistico tipico dei distretti produttivi maturi;
- La creazione di un marchio distrettuale;
- L’incentivazione della ricerca e diffusione delle innovazioni nell’ambito del *Distretto*;
- La migliore qualificazione e formazione delle risorse umane;
- La creazione di un meccanismo che agevoli il sistema degli operatori del *Distretto* a cogliere le opportunità di agevolazioni e finanziamenti regionali, nazionali ed europei destinati ad interventi pubblici e privati di sostegno all’economia;
- Rendere attrattivo il *Distretto* per imprese esterne all’area che volessero insediarsi per la nascita di nuove unità produttive, espressione delle energie e delle competenze interne all’area stessa del *Distretto*;
- La maggiore considerazione per i fattori ambientali attraverso l’incentivo delle certificazioni di qualità ambientale;
- Lo sviluppo socio-economico dell’area del *Distretto*;
- Favorire la ripresa dell’occupazione nell’area del *Distretto*;

Fondazione DPL svolge i preposti scopi, tra l’altro, attraverso:

- La Pianificazione di strategie politiche e di Marketing;
- Il supporto e l’assistenza agli enti pubblici e privati sottoscrittori del patto e aderenti a *Fondazione DPL*;
- L’attività di studio e di ricerca, l’erogazione di corsi di formazione nelle materie di maggiore interesse e l’organizzazione di dibattiti, seminari e convegni;
- Lo sviluppo di sportelli di informazione sui finanziamenti connessi all’adesione al patto;
- Lo studio, l’elaborazione e l’approfondimento di proposte normative;
- La creazione di borse di studio per laureandi e neolaureati nelle materie attinenti agli interessi di *Fondazione DPL*;
- Le iniziative editoriali;
- La messa a disposizione degli enti associati, dell’insieme di strumenti di comunicazione telematica per lo sviluppo di una web community;
- La cooperazione con altri organismi ed enti, nazionali o esteri, che hanno le stesse finalità ed eventualmente sviluppando azioni comuni, anche a livello europeo;
- La costituzione di un polo di ricerca ed innovazione tecnologica, culturale e sociale.

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto una nuova forma di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi dai propri rappresentanti, amministratori o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo.

La norma ha anche previsto, come esimente da tale responsabilità, l'adozione di modelli di organizzazione e gestione, idonei a prevenire la commissione di reati all'interno dell'Ente. Inoltre, ha previsto che un organo di controllo interno, sia costituito a garanzia dell'applicazione di tali modelli.

In particolare, a norma del D.Lgs. n. 231/2001, è stata introdotta la responsabilità in sede penale degli enti, per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, e infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato, in considerazione del fatto che la norma mira a coinvolgere gli enti nel cui interesse porrebbe essere commesso il reato, o che dallo stesso potrebbero trarre vantaggio, nella prevenzione dei reati stessi e nella risarcibilità, attraverso il loro patrimonio, degli illeciti.

La responsabilità dell'ente/società è prevista sia per i reati commessi dai soggetti in posizione apicale, sia per i soggetti in posizione subordinata.

Viene esclusa la responsabilità dell'ente qualora esso dimostri di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. In particolare questi modelli devono:

1. individuare le attività dell'Ente nel cui ambito possono essere commessi i reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. prevedere le modalità di individuazione e gestione delle risorse finanziarie destinate all'attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
4. di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione, attraverso un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (Organismo di Valutazione).

PRINCIPI ETICI GENERALI

Il **Codice Etico** (di seguito **Codice**) è il documento ufficiale dei diritti e doveri morali di **Fondazione DPL**, attraverso il quale l'ente esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella gestione dell'attività, definendo nel contempo i modelli comportamentali volti a prevenire, ostacolare ed impedire comportamenti contrari a norme di legge, oltre a trasferire i propri valori etici agli interlocutori, mirando ad un miglioramento continuo del lavoro che svolge. Il **Codice** definisce i valori ed i principi etici, i comportamenti organizzativi virtuosi sui quali **Fondazione DPL** fonda la propria azione a garanzia di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni. Oltre a definire la responsabilità etica sociale di ogni persona che collabora con **Fondazione DPL**, contiene altresì l'insieme dei diritti e dei doveri di chiunque, a qualunque titolo, intrattenga rapporti con essa.

Tale **Codice** mira a raccomandare, e promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, e può prevedere sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Il rispetto della legge, pur essendo una condizione fondamentale, non è spesso sufficiente, poiché tutte le decisioni di **Fondazione DPL** ed i comportamenti dei suoi rappresentanti gli organi sociali e collaboratori, sono basati non solo sulla conformità alla legge, ma anche fondati sull'osservanza di regole etiche.

Il controllo sul rispetto del **Codice** è affidato all'Organismo di Vigilanza, previsto dal “**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del decreto legislativo 8 Giugno 2001, n° 231**”, che avrà cura di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali necessità ed opportunità di aggiornamento o adeguamento in base all'evoluzione delle leggi e delle attività dell'ente stesso.

Il presente **Codice** è stato adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione di **Fondazione DPL** in data 13 Febbraio 2014 con efficacia immediata.

I principi etici generali cui la **Fondazione DPL** tende, costituiscono i valori di fondo che ispirano le modalità di svolgimento del lavoro, finalizzate al raggiungimento degli scopi dall'ente stesso.

Tali principi generali sono:

- Onestà
- Lealtà
- Correttezza
- Solidarietà
- Non discriminazione
- Trasparenza
- Responsabilità

PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO

I principi etici sopra esposti che orientano l'impegno di **Fondazione DPL**, nello svolgere l'attività, sono ulteriormente dettagliabili nei seguenti principi etici di comportamento, che hanno la funzione di indirizzare con maggiore specificità, le attività lavorative svolte dai rappresentanti/collaboratori di **Fondazione DPL**, affinché siano realizzate con professionalità, rigore morale e correttezza gestionale:

- La legalità

Fondazione DPL ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in Italia ed in ogni altro paese dove dovesse trovarsi ad operare. I propri rappresentanti/collaboratori, I partecipanti ad ogni livello, le imprese della filiera distrettuale, i fornitori, i partner, i professionisti, gli enti pubblici e privati e chiunque abbia rapporti con **Fondazione DPL**, si impegna a rispettare tale principi. **Fondazione DPL** non darà inizio/seguito ad alcun rapporto, con chi non intenda allinearsi a questo principio.

Fondazione DPL esprime con chiarezza che nessuno potrà violare la legge, opinando che ciò sia o possa essere di interesse per **Fondazione DPL**, perché ciò che è contro la legge è contro **Fondazione DPL**.

- L'uguaglianza e la non discriminazione

Fondazione DPL si impegna a non favorire, direttamente o indirettamente, attraverso le proprie condotte, ogni forma di discriminazione illegittima basata su: genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, lingua o stato di salute dei suoi interlocutori.

- La tutela e la valorizzazione della persona

Il valore della persona in quanto tale è un principio fondamentale che guida il modo di agire di **Fondazione DPL**, questa si impegna ad utilizzare l'ascolto e il dialogo, come leve di miglioramento continuo della valorizzazione della professionalità, e delle competenze dei collaboratori. Nell'esercizio della propria attività, **Fondazione DPL** difende e favorisce la tutela dei diritti umani.

- Diligenza

Fondazione DPL rispetta e chiede, ai propri rappresentanti/collaboratori, di agire sempre con attenzione ed accuratezza nell'assolvimento delle proprie mansioni, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio. **Fondazione DPL** si propone di svolgere con continuità, attività formativa ed informativa per accrescere il grado di professionalità dei propri rappresentanti/collaboratori nei diversi livelli e per migliorare le loro capacità professionali e gestionali.

- Onestà

Fondazione DPL chiede ai propri rappresentanti/collaboratori di non perseguire un utile personale, o per essa stessa, in violazione delle leggi vigenti e delle norme esposte nel presente **Codice**, o anche solo compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastano con un comportamento considerato corretto.

- Trasparenza

Fondazione DPL orienta la propria attività alla massima trasparenza, ogni operazione e transazione è correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente, e congrua, secondo le norme vigenti e le procedure interne. Sono proibite senza eccezioni pratiche di corruzioni e comportamenti collusivi. I soggetti che hanno rapporti con **Fondazione DPL**, devono essere posti nella condizione di avere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano. In particolare, lo svolgimento delle attività a carattere economico dovranno essere opportunamente rendicontate, per cogliere il reale andamento economico di **Fondazione DPL** e per consentire di verificare una condotta senza scopo di lucro, come risulta dalle regole statutarie di **Fondazione DPL**.

- Equità ed imparzialità

Fondazione DPL si impegna ad operare in modo equo ed imparziale, adottando lo stesso comportamento verso tutti gli interlocutori con cui entra in contatto, pur nelle differenti forme di relazione e comunicazione richiesta dalla natura e dal ruolo istituzionale degli interlocutori. **Fondazione DPL** richiede obiettività ed equanimità, da parte dei propri rappresentanti/collaboratori, nello svolgimento del proprio operato e nei giudizi che debbono essere chiamati ad esprimere, senza condizionamenti determinati da favoritismi dovuti a sentimenti di amicizia o inimicizia, a rapporti di parentela o affinità di vario tipo.

- Tutela della privacy e riservatezza

Fondazione DPL assicura in ogni settore della propria attività, il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza. Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie ex D.Lgs.196/2003), **Fondazione DPL** è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati. **Fondazione DPL** tratta tutti i dati personali e sensibili in suo possesso in modo lecito

e secondo correttezza, garantendo i diritti degli interessati e precludendo l'accesso non autorizzato a terzi. Ai rappresentanti/collaboratori è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle mansioni di cui sono incaricati.

- Assenza di conflitto di interessi.

Nella conduzione delle proprie attività, i rappresentanti/collaboratori, devono evitare situazioni ove i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interessi. Per conflitto di interessi deve intendersi il caso in cui il soggetto, a cui il presente **Codice** si applica, persegua un interesse diverso dalla missione della fondazione, o compia attività che possano comunque interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse di **Fondazione DPL**. A titolo esemplificativo e non esaustivo, integrano situazioni di conflitto di interessi le seguenti condotte: Titolarità, anche indiretta, di partecipazioni o assunzioni di interessi economici – finanziari, in società che siano fornitrici, clienti o concorrenti della Fondazione stessa; Assunzione di cariche sociali o svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso fornitori, o partner dell'Ente. In ipotesi di conflitto di interessi, i soggetti a cui si applica il presente **Codice**, informeranno senza indugio il soggetto gerarchicamente competente.

NORME DI COMPORTAMENTO PER LE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Le norme di comportamento, ispirate ai principi etici generali ed ai principi etici di comportamento, regolano le relazioni con e tra:

- Rappresentanti gli organi statutari
- Collaboratori interni
- Partecipanti di **Fondazione DPL**, ad ogni livello
- Imprese della filiera distrettuale
- Professionisti
- Partner
- Fornitori
- Stampa e media
- Organi di controllo
- Pubblica amministrazione

Le relazioni con i soggetti sopra indicati, sono improntate alla massima correttezza e trasparenza, a tal fine:

- E' fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altri benefici e favori;
- E' fatto divieto di esercitare illecite pressioni;
- Non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti;
- E' fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati;
- I partner non devono avere fini di lucro per la parte di attività condivisa;
- La partnership deve ispirarsi agli stessi principi etici contenuti nel **Codice** di **Fondazione DPL**;
- Nella scelta dei fornitori **Fondazione DPL** predilige operatori tecnici ed economici che possano garantire la necessaria buona qualità di beni e servizi, e pretende dagli stessi l'osservanza delle norme di legge, delle clausole etiche e delle regole dettate da **Fondazione DPL**;

- Le relazioni tra i rappresentanti gli organi direttivi, i collaboratori, i partecipanti ad ogni livello e le imprese della filiera distrettuale, devono essere improntate al reciproco rispetto e basate su un insieme codificato di diritti e doveri, in particolare **Fondazione DPL** ha il dovere di offrire a tutti le medesime opportunità di crescita, basate su criteri di correttezza e senza alcuna discriminazione.

*Doveri di **Fondazione DPL**:*

- Perseguire il continuo miglioramento delle competenze dei componenti gli organi direttivi e dei collaboratori, favorendo i processi formativi ed informativi, affinando metodi e strategie operative;
- Garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e degli apporti di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- Garantire la diffusione del presente **Codice** e delle procedure in esso contemplate;
- Garantire la tutela della privacy.

Doveri dei rappresentanti gli organi direttivi e dei collaboratori:

- Utilizzare in modo corretto i beni patrimoniali di **Fondazione DPL**.
- Rendere noti eventuali conflitti di interesse nell'espletamento delle proprie funzioni.

A tutti i rappresentanti/collaboratori sono vietati sempre ed in ogni caso:

- Comportamenti che rechino danno, anche solo d'immagine a **Fondazione DPL**;
- L'adozione di comportamenti che possano configurarsi come violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione e persecuzione psicologica che arrechino offesa alla dignità ed all'integrità psicofisica dei colleghi collaboratori o mirino a degradare il clima lavorativo;
- L'esecuzione di pagamenti e transazioni in modo non corretto, e contro le leggi antiriciclaggio.

Relazioni con la stampa e i media:

- Le comunicazioni verso l'esterno devono essere veritiere, riscontrabili, non aggressive e rispettose dei diritti e della dignità della persona;

Relazioni con gli organi di controllo:

- I rapporti con i soggetti che svolgono attività di controllo e revisione, devono essere improntati a principi di tempestività, correttezza e trasparenza.
- Agli organi di controllo deve essere prestata la massima collaborazione evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico. E' vietato occultare informazioni o fornire documentazione attestante cose non vere o comunque impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo e di revisione.

Relazioni con la Pubblica Amministrazione ed Autorità Giudiziaria:

- Le relazioni con la Pubblica Amministrazione, ivi incluse le Autorità Pubbliche di Vigilanza sono riservate esclusivamente ai soggetti a ciò espressamente delegati e autorizzati. Le relazioni sono caratterizzate da massima trasparenza, correttezza, completezza e tracciabilità.

Fondazione DPL si impegna a:

- Non ottenere indebitamente contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi o erogati dalla Pubblica Amministrazione utilizzando o presentando documenti falsi o mendaci oppure omettendo le informazioni dovute;
- Non utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono concessi;
- Non procurare indebitamente, con artifici o raggiri a danno della Pubblica Amministrazione, qualsiasi altro tipo di profitto.

Per quanto riguarda i rapporti con le Autorità Giudiziarie, è vietato esercitare condizionamenti di qualsiasi natura sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci.

E' fatto poi divieto, di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante al fine di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa.

REGOLE PER L'APPLICAZIONE E PER I CASI DI VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

- Adozione e diffusione

Il Consiglio di Amministrazione è l'unico organo sociale competente per l'adozione e la modifica del presente **Codice**.

Il **Codice** è distribuito a tutti i rappresentanti ed a tutti i collaboratori di **Fondazione DPL**, ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti con cui **Fondazione DPL** intrattiene relazioni. Il **Codice** è disponibile sul sito internet www.distretto Pietralavica delletna.com, per diffonderne la conoscenza all'interno della stessa, ma anche a chiunque interagisca con essa, a qualunque titolo.

- Ambito di applicazione

I principi del **Codice** si applicano a tutte le persone che operano con **Fondazione DPL**, rappresentanti gli organi direttivi, collaboratori, partecipanti, imprese della filiera distrettuale, professionisti, tecnici, revisori, partner, fornitori.

- Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01, ha il compito di promuovere e di vigilare sul rispetto dei contenuti del **Codice**.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza:

- Promuove l'emanazione di procedure di attuazione del **Codice**;
- Propone eventuali aggiornamenti del **Codice**
- Verifica la fondatezza delle notizie di violazione del **Codice** ed espone al Consiglio di Amministrazione, gli esiti di dette verifiche, perché vengano assunte le misure opportune.

-Violazioni

L'osservanza del presente **Codice** rientra tra gli obblighi morali ed obbligazioni contrattuali di tutti coloro che operano con **Fondazione DPL**.

Nel caso in cui si accerti la violazione del **Codice**, **Fondazione DPL** adotta nei confronti dei responsabili, ove si tratti di collaboratori i provvedimenti disciplinari che riterrà opportuni in funzione al tipo di rapporto posto in essere; ove si tratti di soggetti esterni, si adotteranno le misure ritenute necessarie e/o opportune per impedire il reiterarsi della violazione accertata; ove si tratti invece di soggetti che all'interno di

Fondazione DPL occupano posizioni di responsabilità, sia amministrativa sia tecnica, le misure adottate possono giungere fino all'allontanamento o all'interruzione del rapporto di collaborazione, con l'obbligo di risarcimento del danno.

Le presunte violazioni del presente **Codice**, devono essere segnalate per iscritto all'Organismo di Vigilanza, all'indirizzo e-mail: distrettopietralavicaetna@gmail.com

Fondazione DPL vigila sull'osservanza del presente **Codice Etico**, con adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo e assicurando la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, se del caso, con azioni correttive.

Il Presidente.